

# UNA RIVOLUZIONE NUOVA DI ZECCA (E DI PULCE).



- 12 settimane di protezione in un'unica somministrazione
- attività sistemica, protezione "da naso a coda"
- disponibile per cane (cpr e spot-on) e gatto (spot-on)
- non è disponibile nei pet shop



**BRAVECTO**<sup>®</sup>  
EXPECT THE EXTRAORDINARY

RNR [www.msd-animal-health.it](http://www.msd-animal-health.it)

 **MSD**  
Animal Health

# SARÀ ELETTRONICA ANCHE LA RICETTA DEI PET

LO IMPONE LA  
COMUNITÀ EUROPEA:  
DAL 1° SETTEMBRE 2018,  
LA PRESCRIZIONE DEI  
MEDICINALI VETERINARI  
DOVRÀ ESSERE REDATTA  
"ESCLUSIVAMENTE" CON  
RICETTA ELETTRONICA.  
ANCHE PER GLI ANIMALI  
DA COMPAGNIA



DI **ALESSANDRO FORNARO**  
GIORNALISTA E FARMACISTA



**S**i fa presto a dire tracciabilità, specie quando si parla di farmaci indirizzati agli animali. Ce ne sono di adibiti alla nostra compagnia, i cosiddetti pet.

Ma animali che necessitano di cure farmacologiche sono anche - e soprattutto - quelli cosiddetti da reddito, ovvero facenti parte di allevamenti controllati. Maiali, cavalli, bovini e galline: tutti animali da reddito allevati per la produzione di alimenti; e ci mancherebbe che i farmaci che assumono non fossero tracciati. Ma le distinzioni, si sa, non sono sempre così nette. Ci portiamo appresso, per esempio, i danni provocati dai cartoni anni '80 come Heidi e non mancano le caprette tenute nel poggiolo come

nuova forma di nostalgica appartenenza al passato espressa in un animale da compagnia non omologante e distante dalla società moderna. O i pitoni tenuti negli appartamenti da chi convive con il proprio disagio e con il cemento metropolitano e cerca, tra le mura di casa, un poco di ancestrale esoterismo richiamandosi ad uno dei tanti Tarzan che la narrativa cinematografica ci ha proposto nel tempo.

*Il tuo benessere in primo piano*



*... integratori alimentari di qualità  
dal 1993!*



Abbiamo a cuore il benessere, per questo motivo i nostri integratori rispondono ad elevati standard qualitativi: prodotti vivi, attivi e altamente biodisponibili; materie prime sicure e formulazioni efficaci;

impiego di pochissimi "eccipienti"; formule in capsule, in grado di garantire un prodotto più sano e "pulito"; limitati tempi di giacenza in magazzino; test energetici prima dell'immissione sul mercato.

I prodotti sono reperibili presso il vostro grossista di fiducia o direttamente da Natural Point.

**Siamo presenti al Cosmofarma di Bologna dal 20 al 22 aprile – Pad. 25 Stand A110**



LA REV (RICETTA ELETTRONICA VETERINARIA) SI INSERISCE IN UN SOLCO GIÀ SEGNATO E PORTA CON SÉ MOLTE BUONE, E CONDIVISIBILI, INTENZIONI. TUTTAVIA, ESSA SI INSERISCE ANCHE IN UN SETTORE DOVE, SPESSO, LA CONFUSIONE REGNA SOVRANA E DOVE LA CONDIVISIONE DI INTENTI TRA VETERINARI E FARMACISTI DEVE ESSERE ANCORA RODATA

Ce n'è per ogni gusto, e noi farmacisti ne dovremo tenere traccia: dovremo potere risalire a chi assume ogni tipologia di farmaco veterinario, schedando il padrone e, di conseguenza, tracciando l'animale. Come? Non è ancora del tutto chiaro, ma sappiamo che ci verrà incontro la tecnologia e stiamo, con trepidazione, aspettando di vedere il nuovo format di ricetta elettronica con la quale i bit dei nostri monitor dovranno fare i conti.

Situazione strana, è vero. Ce lo impone la legislazione europea. Lo scorso novembre, infatti, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la norma che segue le disposizioni in materia di tracciabilità dei medicinali veterinari e dei mangimi medicati per il conseguimento degli obiettivi delle direttive 2001/82/CE e 90/167/CEE. Nello specifico, l'articolo 3 prevede che dal 1° settembre 2018, la prescrizione dei medicinali veterinari sia redatta "esclusivamente" con ricetta elettronica. Sia ben chiaro, questo vale non solo per gli animali da reddito o per quelli "strani", tropicali o meno che siano, ma anche per i più comuni pet, ovvero i mici, i canarini e tutta la compagnia che si rincorreva allegramente nei cartoni di Gatto Silvestro.

Ma siamo in Italia e, ce lo auguriamo, la data del 1 settembre 2018 non sarà poi così tassativa. Ci sarà con ogni probabilità il classico periodo di adattamento, con la doppia dispensazione, un po' come è avvenuto con l'avvento dell'euro. Tuttavia, la direzione è ormai segnata e, presto o tardi, la tracciabilità entrerà in vigore.

Del resto, la direzione è chiara e tende a favorire la digitalizzazione in molti ambiti sanitari, figuriamoci in un aspetto di sicura importanza come è la tracciabilità del farmaco. La Rev (Ricetta elettronica veterinaria) si inserisce quindi in un solco già segnato e porta con sé molte buone, e condivisibili, intenzioni. Tuttavia, essa si inserisce anche in un settore dove, spesso, la confusione regna sovrana e dove la condivisione di intenti tra veterinari e farmacisti deve essere ancora rodata.



Che la sperimentazione della nuova ricetta sia stata portata avanti in questi mesi senza un coinvolgimento concreto dei farmacisti è un fatto. La responsabilità di ciò sarà pur di qualcuno, ma chi scrive non ha alcun elemento per puntare il dito contro alcuno, se non per prendere atto che, ad oggi, esiste solo un ambito condiviso tra le due categorie: il malcontento e la preoccupazione per una data, quella del 18 settembre, che si avvicina a grandi passi. Anche tra i veterinari aleggia quindi un mal celato malcontento, perlopiù dovuto ad un nuovo obbligo che taluni, sul territorio, recepiscono come "calato dall'alto". Ogni novità, del resto, genera qualche preoccupazione. Tuttavia, accanto a questo malcontento, molti veterinari vedono positivamente la ricetta elettronica, se non altro per il fatto che supererà due ordini di timore che



- sempre taluni - nutrono nei confronti dell'attività del farmacista. Il primo è che il farmacista, con le regole di oggi, possa dispensare al proprietario del pet un farmaco per uso umano, magari perché analogo o anche solo per venire incontro a specifiche esigenze di risparmio. Ammesso che ciò avvenga davvero, potrebbe anche darsi il caso che il consiglio parta proprio dal veterinario, ma questo è meglio non saperlo e dare al farmacista la colpa della "sostituzione". Notizie di stampa riportano che all'incontro tenutosi gli scorsi 30 e 31 ottobre presso l'Auditorium del Ministero della Salute dal titolo "Informatizzazione della tracciabilità dei medicinali veterinari, compresa la ricetta elettronica veterinaria" il direttore generale Silvio Borrello abbia affermato che: "Il cane è cane, l'uomo è uomo". Parole inequivocabili, tese a richiamare il concetto che anche per gli animali d'affezione debbano essere utilizzati solo i medicinali veterinari e che tutte le eventuali anomalie saranno evidenziate dal nuovo sistema elettronico della tracciabilità.

Altro punto che molti veterinari vedono con favore rispetto alla tracciabilità elettronica è il superamento dell'attuale timore, rivelatosi da una nostra fonte, che la ricetta cartacea ripetibile faciliti la dispensazione di un numero eccessivo di vaccini da parte del farmacista. Rispetto a questa eventuale circostanza non abbiamo conferme, ma resta il fatto che i malcontenti generali nella categoria veterinaria superano le aspettative favorevoli offerte dalla prossima ricetta elettronica.

Qual è, invece, lo stato d'animo diffuso tra la i farmacisti? Difficile dirlo, visto che l'argomento, sebbene la data del 18 settembre sia molto vicina, è finora passato piuttosto in sordina. Alcune critiche avanzate a caldo da colleghi sul territorio



sono facilmente riassumibili nella paura di avere a che fare con banche date confuse e troppo complete, ovvero che annoverano ancora farmaci usciti di produzione e inducono all'errore il veterinario, con tutti gli annessi legati alla riformulazione della ricetta. Altri si chiedono il senso di prevedere una ricetta elettronica con "tutta questa fretta da parte del ministero". A questa domanda si può rispondere richiamando la direttiva europea e, quindi, un'indicazione pervenutaci "dall'alto". Tuttavia, se vogliamo comprendere il vero senso della tracciabilità, non possiamo dimenticare la grandissima preoccupazione che esiste a livello mondiale per l'affermarsi delle resistenze antibiotiche. Molto probabilmente, si vede nella digitalizzazione uno strumento per agevolare i controlli e rendere sempre più accorte le attività prescrittive, non solo a livello umano, ma anche veterinario. Va ricordato, infatti, che nel mondo animale la resistenza antibiotica dilaga. E non va mai dimenticato, inoltre, che la salute degli animali si ripercuote sugli uomini. Tutto il resto è tecnicismo che, beninteso, è di fondamentale importanza per l'attività quotidiana di medici veterinari e di farmacisti. Nei prossimi mesi seguiremo questa vicenda da vicino, nella speranza che la direzione ormai tracciata possa avvalersi anche delle migliori pratiche informatiche e che questa vicenda avvicini veterinari e farmacisti, nell'interesse di tutti, animali inclusi.

# Calciobase

integratore alimentare fonte di calcio con edulcorante

L'unico calcio  
*citrato*  
in **stick**

- SENZA GLUTINE
- SENZA LATTOSIO
- SENZA ZUCCHERI

1 o 2  
stick al  
giorno

**500mg**

la quantità  
che serve

Dosaggio facilmente  
modulabile per ogni  
esigenza di supple-  
mentazione. Anche  
a **stomaco vuoto!**

30 stick  
da 10 ml  
Euro 14,00

Nato dalla **ricerca**



**ABIOPEN**  
PHARMA



Leggere attentamente le avvertenze

# CALCIOBASE

## CHE COSA È CALCIOBASE

Calciobase è un integratore alimentare fonte di calcio, con edulcorante. Il calcio di Calciobase è sotto forma di calcio citrato, che rappresenta una forma organica biodisponibile di questo importante minerale.

## A COSA SERVE IL CALCIO

Il calcio è un minerale che svolge molteplici funzioni nell'organismo ed è concentrato in particolare nel tessuto osseo, dove è necessario per il mantenimento della sua normale struttura, e nel tessuto muscolare, dove ne assicura la regolare funzione contrattile.

## PERCHÉ ASSUMERE CALCIOBASE

Sebbene un'alimentazione equilibrata e corretta sia un modo appropriato per mantenere normali livelli di calcio, non sempre è possibile consumare cibi che ne consentano un adeguato assorbimento: in questi casi Calciobase può aiutare ad assumere l'adeguata quantità giornaliera di calcio come completamento della dieta.

## QUANTO CALCIO ASSUMERE GIORNALMENTE

Secondo le linee guida della S.I.N.U. (Società Italiana di Nutrizione Umana), il Livello di Assunzione raccomandato per la popolazione italiana (PRI) per il calcio si attesta mediamente sui 1000 mg al giorno, valore che aumenta nell'adolescenza, quando il corpo è ancora in crescita, e in età avanzata:

LARN- Livelli di assunzione di riferimento per la popolazione italiana

	BAMBINI - ADOLESCENTI								ADULTI								
	maschi				femmine				maschi				femmine				gravidenza
Età	1-3 anni	4-6 anni	7-10 anni	11-14 anni	15-17 anni	11-14 anni	15-17 anni	18-29 anni	30-59 anni	60-74 anni	≥75 anni	18-29 anni	30-59 anni	60-74 anni	≥75 anni		
Ca	700 mg	900 mg	1100 mg	1300 mg	1300 mg	1300 mg	1200 mg	1000 mg	1000 mg	1200 mg	1200 mg	1000 mg	1000 mg	1200 mg	1200 mg	1200 mg	1000 mg
Nelle donne in menopausa che non sono in terapia estrogenica la PRI è di 1200 mg																	

Fonte: Società Italiana di Nutrizione Umana- SINU 2014

## A CHI È DESTINATO CALCIOBASE

Calciobase può essere utile a tutti coloro che, per abitudini alimentari, stile di vita o altri fattori influenti sulla omeostasi calcica, hanno bisogno di integrare la dieta con il calcio. La supplementazione con Calciobase è adatta anche a persone con esigenze particolari, come donne in post-menopausa, anziani e soggetti che hanno un aumentato fabbisogno di questo minerale.<sup>1,2</sup>

## COME SI PRESENTA CALCIOBASE

Calciobase si presenta come un liquido di colore bianco, al piacevole gusto di ciliegia, contenuto in uno stick predosato.

## COME PRENDERE CALCIOBASE

Il contenuto dello stick di Calciobase deve essere versato direttamente in bocca.

## QUANTO CALCIOBASE PRENDERE

Assumere 1 o 2 stick al giorno in base alle proprie necessità. Non superare la dose consigliata. Per un uso diverso del prodotto consultare il proprio medico. Calciobase è formulato in stick da 10 ml, contenenti 500 mg di calcio, per facilitarne l'assunzione. Per esempio, se fosse necessaria l'assunzione giornaliera di 1000 mg di calcio, Calciobase può essere assunto in due stick da 500 mg in due momenti diversi della giornata, favorendo così l'assorbimento del calcio stesso. L'assorbimento di calcio, infatti, è superiore se la dose giornaliera viene suddivisa in più somministrazioni.<sup>3,4</sup>

CONTENUTI MEDI DI CALCIO PER:		
	mg	% VNR*
1 stick	500 mg	62.5 %
2 stick	1000 mg	125 %

\* VNR = Valore nutritivo di riferimento giornaliero (adulti) ai sensi del Reg. EU n. 1169/2011.

## QUANDO PRENDERE CALCIOBASE

Calciobase può essere assunto sia in concomitanza che lontano dai pasti, in quanto il calcio citrato è bene assorbito sia a stomaco vuoto che a stomaco pieno ed il suo assorbimento è indipendente dalla acidità della secrezione gastrica.<sup>5,6</sup>

## COME CONSERVARE CALCIOBASE

In luogo fresco ed asciutto, al riparo da luce diretta e fonti di calore. Il termine minimo di conservazione si riferisce al prodotto correttamente conservato in confezione integra. Non disperdere nell'ambiente dopo l'uso.

## COSA CONTIENE CALCIOBASE

Calciobase è costituito dai seguenti ingredienti: acqua, calcio citrato, stabilizzante: gomma di xanthan; correttore di acidità: acido lattico; conservante: sorbato di potassio; aroma, edulcorante: sucralosio. Calciobase non contiene zuccheri, glutine, lattosio.

**AVVERTENZE:** Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia ed equilibrata e di un sano stile di vita. Tenere fuori dalla portata dei bambini al di sotto dei 3 anni. Non superare la dose giornaliera consigliata. Conservare in luogo fresco e asciutto a temperatura ambiente. Evitare l'esposizione alla luce e a fonti dirette di calore.

Distribuito da:

Abiogen Pharma S.p.A.  
Via Meucci 36, Pisa - Italy

## Bibliografia

- (1) Wilczynski C et al. Curr Osteoporos Rep 2014;12: 396-402
- (2) Iolascon G, et al. J Nutr Health Aging 2017;21: 527-538
- (3) Heaney RP, et al. J Bone Miner Res 1990;5: 1135-1138
- (4) Heaney et al. J Bone Miner Res 2000;15: 2291
- (5) Hunt JN et al. Dig Dis Sci 1983;28: 417-421
- (6) Straub DA Nutr Clin Prac 2007;22: 286-296